



# La nostra voce

Alunni delle classi III dei corsi A - B - C - D "Ungaretti"



Manfredonia, 27 gennaio 2022

## Edizione straordinaria

Copia omaggio

Le classi terze della scuola "Ungaretti" celebrano la Giornata della Memoria

### NOI NON DIMENTICHIAMO

Il Giorno della Memoria è per noi ragazzi un incontro con la Storia, ma soprattutto uno strumento di testimonianza per il futuro.



#### Negazionismo di ieri e di oggi

Ogni anno il 27 Gennaio si celebra il Giorno della Memoria, giorno scelto perché in quella data del 1945 arrivarono le truppe dell'Armata Rossa a liberare il campo di concentramento di Auschwitz.

Per spiegare un evento di così grandi e devastanti dimensioni come la Shoah ci vorrebbe tanto tempo. Dovremmo ricordare tutte le vittime singolarmente, una ad una, per rendere l'idea della portata dell'evento.

Partiamo da una domanda di base: che cos'è il negazionismo? Con il termine negazionismo intendiamo un fenomeno che arriva a negare fatti storici realmente accaduti. Si nega la veridicità di alcuni avvenimenti, in particolare del periodo nazista e fascista della seconda guerra mondiale. Esso si è verificato, in effetti, più volte nella storia in quanto molta gente non ha accettato per diversi motivi, perlopiù ideologici, i fatti storici accaduti.

Chi nega la realtà dell'Olocausto nega anche la validità del gran numero di prove schiacciante degli eventi di quegli anni e insiste che l'Olocausto non sia che un mito, creato per fini personali dagli Alleati, dal governo Comunista dell'Unione Sovietica e dagli Ebrei. La "logica" dei negazionisti sostiene che gli Alleati avessero bisogno del "mito dell'Olocausto" per giustificare l'occupazione della Germania nel 1945 e, successivamente, le "dure" pene chieste per gli imputati nazisti nei processi del dopoguerra.

Al negazionismo di ieri si affiancano altre forme di rifiuto della realtà di oggi: negazionismo ambientale e negazionismo scientifico, tra i tanti.

Il **negazionismo ambientale** rifiuta la logica dell'inquinamento come causa dell'innalzamento della temperatura del Pianeta. Tutti i fenomeni meteorologici che stanno avvenendo nel mondo a causa della crisi climatica sono considerati, per i negazionisti, fenomeni naturali.

Il **negazionismo scientifico** è quello più diffuso in questo periodo, riguarda la messa in discussione della presenza del Covid19, e anche la validità dei vaccini.

In Italia il 12,9% della popolazione crede che la Scienza provochi più danni che benefici.

La giornata di oggi deve essere una manifestazione non celebrativa ma formativa poiché i temi della Memoria sono un obbligo morale e culturale e l'impegno per la conoscenza è da considerarsi un vaccino contro il o i negazionismi!

Gli alunni della III A

Ogni anno, nel mondo, il 27 gennaio si celebra la Giornata della Memoria, ricorrenza durante la quale vengono ricordati 15 milioni di vittime dell'Olocausto, cifra emersa dallo studio dell'Holocaust Memorial Museum di Washington. Sei milioni di queste vittime innocenti appartenevano al popolo ebraico: il loro genocidio viene chiamato Shoah, e rappresenta l'apice raggiunto dalla violenza nazista. Gli Ebrei preferiscono il termine Shoah al termine Olocausto, per rispetto ai loro morti, poiché quest'ultimo indica lo sterminio come sacrificio richiesto da Dio, mentre Shoah, che in ebraico significa "catastrofe, distruzione, annientamento", sostanzia il massacro dettato solo da un odio cieco e da un'ideologia di morte. La "soluzione finale della questione ebraica" può essere considerata come l'estremo orrore della storia umana. L'ideologia nazista si basava sull'affermazione della presunta superiorità genetica della razza ariana. Secondo Hitler una delle minacce più gravi alla purezza della razza ariana era "l'infezione ebraica". In base a questa concezione gli ebrei venivano considerati un popolo inferiore, che quindi avrebbe dovuto essere eliminato. Durante il periodo dell'Olocausto, le autorità tedesche presero di mira anche altri gruppi ritenuti di "razza inferiore": ad esempio, i Rom (gli Zingari), i disabili e le popolazioni slave (Polacchi, Russi e altri). Alcuni gruppi vennero invece perseguitati per le loro idee politiche, per il loro credo ideologico o a causa di determinati comportamenti: in particolare, coloro che credevano negli ideali del Comunismo e del Socialismo, i Testimoni di Geova e gli omosessuali. Il Giorno della Memoria è stato designato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005. L'Italia anticipa l'istituzione già nel 2000 con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 che definisce così

le finalità e le celebrazioni del Giorno della Memoria: «La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati». L'apertura dei cancelli di Auschwitz mostrò al mondo intero per la prima volta l'orrore del genocidio nazista. Anche noi ragazzi delle classi terze dell'Ungaretti abbiamo voluto dare il nostro contributo nel diffondere il seme della conoscenza e del rispetto, ci siamo sentiti attivi tra i centomila ragazzi che ogni anno in Europa partecipano a questi progetti didattici.

Ma come è stato possibile che qualcuno abbia potuto sterminare un popolo intero, bruciandolo? A quanta crudeltà si è dovuta dare sfogo per attuare questo piano? Ma, soprattutto, perché nessuno ha voluto o potuto fare niente per fermare tutto questo? È per questo motivo che ogni 27 Gennaio dobbiamo ricordare l'Olocausto. Dovremmo farlo ricordando ogni singola vittima! Come diceva Primo Levi, sopravvissuto ad Auschwitz, "Se comprendere è impossibile conoscere è necessario".

Gli Alunni delle classi III A, III B, III C, III D

#### Liliana Segre: "È stato l'amore di mio padre a salvarmi ad Auschwitz"

Liliana Segre, nata a Milano il 10 settembre 1930 da una famiglia ebraica, orfana di madre, è vissuta con il papà Alberto e con i nonni paterni. Vittima delle leggi razziali fasciste, nel 1938, fu costretta ad abbandonare la scuola elementare. Il 30 gennaio del 1944 Liliana è stata deportata dall'ormai triste noto binario 21 dalla stazione di Milano nel campo di Auschwitz-Birkenau, insieme al padre. Tra il 1943 e il 1945, dal binario 21 della Stazione Centrale di Milano partirono ventitré treni diretti ad Auschwitz e ad altri campi di concentramento. Nei vagoni vennero stipate migliaia di persone perseguitate dagli occupanti nazifascisti: erano soprattutto ebrei, ma anche partigiani e dissidenti politici. Sappiamo che di tutti i viaggi che si susseguirono fino alla Liberazione nel 1945, il più impressionante e disumano fu quello che lasciò la stazione il 30 gennaio 1944, quando la soluzione finale era a pieno regime. Nei vagoni vennero stipati 605 cittadini italiani di famiglia ebraica. Il giorno stesso in cui raggiunsero il lager di Auschwitz-Birkenau, 477 di loro vennero uccisi nelle camere a gas.



nomina - ta Senatrice a vita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella "Per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo del sociale".

Gli alunni della III D

#### I legami tra il mondo ebraico e la Puglia La presenza ebraica in Puglia

I legami tra il mondo ebraico e la Puglia sono bimillenni, è stata tappa di un percorso che, nell'antichità, ha visto l'ebraismo diffondersi in tutto il Mediterraneo.

Le sinagoghe di Bari, Lecce, Oria, Otranto, San Nicandro Garganico, San Severo, Trani, il Claustro giudecca di Altamura, il ghetto di Manduria lo testimoniano.

Una serie di epigrafi funerarie ritrovate in molti paesi della Puglia, dimostrano che, le comunità ebraiche pugliesi avevano stretti rapporti con la Palestina. Nella seconda metà del XII secolo nella sola Otranto risiedevano ben cinquecento famiglie ebreie.

Già nella prima metà dell'XI secolo una numerosa comunità ebraica era presente a Trani, nella "Giudecca", un quartiere dedalo di vicoli e cortili, nei pressi del porto e della Cattedrale. E' qui che vivevano gli ebrei, perfettamente integrati nel tessuto urbano e nelle attività quotidiane della città. Un altro centro è Manduria. Anche qui c'era una Sinagoga: divenuta nel XVII secolo casa padronale.

Elisa Springer, (Vienna 1918 - Matera 2004) scrittrice naturalizzata italiana, ha vissuto per gran parte della sua vita a Manduria, in provincia di Taranto dove esiste ancora una piccola comunità ebraica. Reduce dell'Olocausto è stata arrestata nel 1944 e deportata ad Auschwitz dove le venne tatuato il numero di matricola A-24020. Nel campo di Bergen Belsen ha conosciuto A. Frank. A Terezin nel 1945 è stata liberata. Dal 1946 è tornata in Italia e per cinquant'anni ha portato con sé i ricordi di quegli orrori per paura di non essere capita o peggio creduta, ma nel 1997 ha avuto il coraggio di condividere la sua esperienza di



#### Anche Manfredonia fra i luoghi della Memoria

"Storia dell'ex macello di Manfredonia diventato un campo di internamento", il più importante tra quelli presenti in Puglia

Il campo di internamento di Manfredonia fu aperto il 16 Giugno 1940. Ospitò 519 internati antifascisti, anarchici, sovversivi ed ebrei di varie nazionalità. Molti internati erano di passaggio, diretti al confino delle Isole Tremiti. Anche il socialista Sandro Pertini, futuro Presidente della Repubblica Italiana, vi soggiornò per un periodo prima di essere trasferito al confino delle Tremiti. La scelta del mattatoio non fu casuale; venne preferito a villa Rosa, per via della sua maggiore capacità ricettiva: ultimato da poco, poteva alloggiare 300 internati ed era proprietà del Comune. Ha una superficie complessiva di 4,300 mq. Fra le altre opere furono operate delle modifiche come quelle dei tramezzi in legno per suddividere i cameroni, la rete fognaria, le docce, i servizi igienici adeguati, una cabina elettrica di trasformazione, un impianto telefonico di servizio. C'era anche



un campo di bocce. La libertà di reclusi era limitatissima, la vigilanza affidata ad otto agenti di Polizia e ad un posto fisso dei Carabinieri. L'ex mattatoio sarà trasformato, in seguito, in un centro servizi e una stanza sarà intitolata alla memoria dell'Olocausto. Una notizia nota a pochi è che a Manfredonia c'erano ben due campi di concentramento: il primo di fronte alla stazione Campagna che ospitò un centinaio di prigionieri tedeschi, il secondo, per i politici, allestito presso l'ex Mattatoio.

Gli alunni della III B

#### di sopravvissuta nel libro Il silenzio dei vivi All'ombra di Auschwitz, un racconto di morte e di resurrezione.

Da allora ha iniziato l'attività di divulgazione, tra i giovani, della sua storia di perseguitata, convinta che il ricordo di una delle pagine più buie dell'umanità potesse portare alla diffusione di quei valori in cui aveva sempre creduto, come la solidarietà e la tolleranza, uniche armi contro l'odio, la barbarie e l'indifferenza. In questo viaggio sulle orme degli Ebrei di Puglia non è possibile dimenticare il Gargano. Senz'altro curiosa è la storia della comunità ebraica di San Nicandro Garganico (FG) e del suo fondatore Donato Manduzio: un bracciante che, decise di abbracciare la fede ebraica. Infine, va citata Vieste (FG). Anche qui, nell'antico rione ebraico, ancora si respira la vita degli artigiani e dei commercianti ebrei. Attualmente in tutto il Meridione sono presenti solo quattro comunità: a Siracusa, a Napoli, a San Nicandro G.co, a Trani, città che comunque rappresenta ancora la "capitale" dell'ebraismo in Puglia e nel Meridione. Nel 2005 hanno riaperto un'antica Sinagoga ubicata nel centro storico: la Scolanova. Tra gli ebrei e i non ebrei pugliesi c'è autentica integrazione. Possiamo dire che in Puglia l'ebraismo sia davvero libero, sociale, inclusivo.

Gli alunni della III C

